Anno VIII. TORINO, Giovedì 17 DICEMBRE 1874 Num. 347

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 15 —	8 —	4 00
Svizzera	» 40 —	20 —	10 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	14 —
Germania e Austria	» 32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che viene le siano inviati)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 17 DICEMBRE 1874.

Il Bismarck e la Repubblica francese.

Dal famoso processo formato contro il conte di Arnim, il quale fornirà parecchie pagine agli storici dei grandi eventi compiutisi in questo secolo, risulta che il ministro tedesco a Parigi, non solo sottrasse alcuni documenti importanti, ma intendeva seguire una politica affatto diversa da quella per cui aveva ricevute istruzioni dal suo Governo. Non va per avventura lontano dal vero di chi lo crede capo di una parte, la quale, fondandosi sul terreno dell'aristocrazia, molto potente a Corte e che esercitava assai influenza sull'Imperatore e specialmente sull'Imperatrice e che intendesse occupare il posto del potente Cancelliere della Germania.

Il conte d'Arnim vagheggiava la costituzione della monarchia in Francia, e pochissimo concetto aveva dell'abilità del signor Thiers. Il generale Manteuffel, che comandava le truppe che occupavano la Francia, scrisse da Nancy al 1° novembre del 1871 che il commissario francese di St-Vallier gli aveva parlato di una conversazione tenuta con lui dal conte Arnim sull'avvenimento di Napoleone IV al trono. Il conte, interrogato su questo strano proposito, rispose non rammentarsi bene se avesse parlato del Principe Imperiale o del Conte di Parigi, ma pensare che la miglior guarentigia del pagamento dell'indennità di guerra sarebbe la continuazione del signor Thiers al potere.

Tuttavia dai documenti risulta che l'opinione del conte d'Arnim fosse che la consolidazione della repubblica in Francia tornerebbe pregiudicievole alla monarchia in Germania. Ben diversamente pensava invece il principe Bismarck. Secondo lui lo spettacolo presentato dalla repubblica in Francia è il più gran preservativo contro la medesima. In ogni caso non sarebbe mai convenuto alla Germania il prendere parte a cabale francesi per tornare la monarchia, poichè in questo caso la fazione sgarata si sarebbe issofatto rivolta contro la Germania e la Francia avrebbe trovato alleanze allo straniero. Il principe rammentava quindi all'ambasciadore che non aveva diritto di far prevalere le sue idee contro le istruzioni che gli erano state date. Quanto a' legittimisti essi sarebbero sempre stati fautori del Papa, conseguentemente nemici della Germania.

Al 23 di dicembre 1872 il principe Bismarck ammoniva il suo ministro di guardarsi dal formarsi un concetto erroneo sullo stato della Francia, sulla probabilità dei futuri eventi, perchè sarebbe stata pericolosissima cosa un passo falso nella politica estera, fondato sopra dati inesatti, quantunque l'ambasciatore germanico gli riputasse incontrastabili. Io sono obbligato, diceva egli, di far conoscere agl'inviati di Sua Maestà la politica che io consiglio al Sovrano di seguire e nessun ministro può arbitrarsi di mettere in disparte, quando il Sovrano ha affidato a me la direzione degli affari esteri. Non avvi dicastero dello Stato in cui sia più necessaria l'unità di azione e se ne fu inviato si dilungasse dalle istruzioni dategli dal Cancelliere non commetterebbe un errore minore che un generale di brigata il quale adoperasse indipendentemente dagli ordini del comandante della sua divisione.

Ma il Bismarck era persuaso che questo fosse appunto il caso del conte di Arnim, poichè gli scriveva: « È la conoscenza di questo grave pericolo ciò che mi pone in dovere di dire a V. E. che la sua ferma persuasione della prontezza di qualunque Governo francese a soddisfare alle nostre richieste pecuniarie è considerata da me come molto arrischiata. Col darmi nelle sue relazioni delle assicurazioni in questo senso, ella assume una responsabilità che nessuno si può addossare e meno di tutti chi detta una relazione ufficiale, la quale deve servire di base alle risoluzioni di S. M. Io credo probabile che ciò che rimane della contribuzione di guerra sarà pagato se rimarrà al potere il sig. Thiers, e il Governo sarà affidato ad altra persona in modo regolare e legale: ma io temo assai che avremmo a combattere per avere il denaro se accadesse una rivoluzione, il cui risultamento fosse il porre il potere in altre mani. Dobbiamo quindi rimanerci dal muovere qualunque passo per cui resti affievolito il Governo presente.

« Le cose prenderebbero, è vero, altra piega se salisse sul trono uno dei pretendenti prima che fosse pagata tutta l'indennità e sgombro il suolo dalle truppe straniere, ma tale mutazione non la potrebbe desiderare la Germania, poichè verrebbe cortesemente richiesta di favoreggiare l'embrione monarchico col non insistere sull'indennità e le stipulazioni relative all'occupazione collo stesso rigore che si userebbe verso la repubblica. Si potrebbe invero non tenere quell'invito, ma non si darebbe il rifiuto senza incorrere nel pericolo di far sì che altri Gabinetti, alcuni di cui assai favorevoli all'Alemagna, si facessero avanti e raccomandassero la giovane monarchia francese alle cure della Germania. È possibile che si formerebbe un gruppo di potenze molto spiacevole per noi, perchè eserciterebbero su di noi un'amichevole pressione collo scopo di privarci di una parte dei vantaggi che ci siamo assicurati.

« Non è certamente nostro compito il promuovere la consolidazione della Francia e col restaurare la monarchia renderci quella nazione più potente, un alleato desiderabile per coloro che sono ora nostri amici. La continuata ostilità della Francia fa sì che dobbiamo desiderare che si mantenga debole e adoperiamo con disinteresse quando non resistiamo colla forza alla restituzione della monarchia finchè non siano adempiute onninamente le condizioni della pace. Se noi affermassimo a posta un nemico, che minaccia la guerra, col contribuire al ristabilimento della monarchia, ne sintomizzeremo a porre il potere in mani reali e rendere il monarca un alleato desiderabile, faremmo bene a celare tale politica alla nazione germanica, poichè essa ne desterebbe giustamente la collera e forse sottoporrebbe il ministro responsabile di essa ad una pena criminale.

« Queste considerazioni si riferiscono del pari ad un altro sbaglio commesso da V. E. che l'ha indotta a trarre erronee conclusioni. Ella s'immagina e ha detto più volte che il mantenimento delle istituzioni repubblicane in Francia è pericoloso per la monarchia di Germania. V. E. non si sarebbe inquietata per tale apprensione se gli affari esteri non avessero assorbito la sua attenzione negli ultimi anni. Un soggiorno prolungato in Germania le avrebbe dato un concetto più giusto delle cose. Nell'ultimo suo rapporto alluse alle relazioni tra la democrazia francese e l'Alemagna meridionale, ma ciò non giunge più nuovo a noi che a lei. Sono pieni di questo argomento i nostri archivii da 40 anni. Le relazioni della democrazia francese cominciarono colla rivoluzione di Luglio e si estesero non pur alla Germania meridionale, ma più addentro alla Svizzera, Italia, Spagna, Danimarca, Ungheria, Inghilterra e specialmente alla Polonia e variarono secondo la cresciuta o scemata autorità della Francia in Europa. Tuttavia nessun Governo monarchico in Francia si oppose mai energicamente alla democrazia, ha mai avuto scrupolo di tirar profitto delle relazioni della democrazia francese in Alemagna. È sempre la stessa storia. La Francia represse il protestantismo in casa sua e l'incoraggiò in Germania, come il cristianissimo Luigi XIV trovò utile l'essere il più caldo amico del Turco.

« Io sono convinto che se Dio volesse punire cogli errori di un'anarchia repubblicana, nessun Francese farebbe un passo per aiutarti a ricuperare il beneficio di un Governo monarchico, ed è cosa speciale de' Tedeschi l'interessarsi benevolmente ai destini di un vicino ostile. Il Governo di S. M. non intende lasciarsi trasportare da questa caritatevole debolezza, poichè a nessun attento osservatore degli avvenimenti odierni sfuggì il cresciuto ascendente dei sensi conservativi in questa contrada dopo lo sperimento *in corpore vili* fatto dal Comune. Molti dei nostri liberali avanzati sono divenuti moderati, e molti moderati conservatori, tutti acquistarono il senso della loro responsabilità come cittadini, e prendono ora il più vivo interesse ad istituzioni cui prima osteggiavano per principio teoretico e per capriccio. Certamente le sono tanto filantrope che non desiderano che la Francia ci istruisca con un nuovo atto il quell'interessante dramma che è il Comune: ma se ciò accadesse, altro non farebbe che convincerci vie più dei benefizii delle istituzioni monarchiche e render gli Alemanni sempre più devoti al loro Governo. Ciò che desideriamo è che la Francia non pensi a noi, o, se ciò non può fare, che non formi delle alleanze contro noi. Finchè è senz'alleati la Francia non è un pericolo per noi e finchè sono unite le monarchie fra loro, nessuna repubblica può recar loro danno e una repubblica francese troverà difficilissimo il promuovere un'alleanza contro noi.

« Tale essendo il mio convincimento m'è impossibile il consigliare S. M. ad incoraggiare la parte monarchica in Francia, tanto più che affrzando i legittimisti daremmo nuovo potere agli ultramontani. Facendo conoscere queste mie idee a V. E., idee che duolmi veder diametralmente opposte alle sue, io sono certo che le nostre differenze scemeranno ove Ella voglia, a mia richiesta, esaminare alquanto più attentamente la politica francese e tedesca prima di farne argomento di relazioni ufficiali da sottomettersi a S. M. e comunicarsi forse al Parlamento ed ai Gabinetti come documenti giustificativi. » E inferiormente si esprime il Bismarck anche con maggior amarezza coll'ambasciatore. « Nella sua relazione del 16 Ella dice buonamente di relazioni dirette fra il Gambetta e il Governo di S. M. Se V. E. rammenterà che la direzione suprema della politica germanica è nelle mani di S. M. I. vedrà sicuramente che tale asserzione è un insulto al benignissimo nostro signore. Se Ella credeva utile al pubblico il far menzione ne' suoi rapporti di tali voci, doveva, secondo me, provare la necessità di tale atto e inoltre mentovare la sorgente e i crocchi in cui facevansi tali asserzioni. V. E. arrecherebbe certamente sconvenienza se io, in un rescritto ufficiale, senza menzionare ufficialmente i motivi, le comunicassi consimili voci sulla relazioni politiche della ambasceria politica a Parigi. Volevansi mentovare ottime autorità e addurre imperiose ragioni ufficiali prima che mi credessi giustificato a far allusioni di quella specie in una comunicazione ufficiale. »

Non saranno letti senza vivo interesse questi documenti, opera del Macchiavelli della Germania, e di tale natura che non si sarebbe mai creduto che il loro autore gli rendesse di pubblica ragione, e meno di tutti dal conte d'Arnim. Ma nel nostro secolo la diplomazia non ha più segreti. È curioso ad ogni modo il vedere il sostegno principale della monarchia germanica promuovere nell'interesse della medesima la conservazione della repubblica francese, la cui cessazione è deprecata come una vera sventura dai fautori della democrazia assoluta, dagli avversari irreconciliabili della monarchia costituzionale.

Roma. — Il Ministero dei Lavori Pubblici ha ordinato la compilazione di una carta corografica delle viabilità obbligatorie, la quale verrà annualmente pubblicata.

Questo lavoro è già ultimato per le due isole di Sicilia e di Sardegna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2214), del 5 novembre, che stabilisce, secondo annessa tabella, il riparto del contingente dei 65,000 uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nell'anno 1854.

2. **Un regio decreto** (n. 2277), del 13 dicembre, che convoca il collegio elettorale di Urbino pel 27 corrente mese affine di procedere alla votazione di ballottaggio.

3. **Un regio decreto** (n. 2278), del 13 dicembre, che convoca i collegi elettorali di Empoli, Agnone e Sala Consilina pel 27 corrente dicembre. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 3 gennaio.

4. **Un regio decreto** (n. 2279), del 13 dicembre, che convoca i collegi elettorali di Palermo e Oneglia pel 3 gennaio 1875. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 10 dello stesso mese.

5. **Un regio decreto** (n. 2280), del 13 dicembre, che distacca il comune di Buonabitacolo dalla sezione secondaria del collegio di Sala Consilina, detta di Sanza, e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

6. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 16 dicembre 1874.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Alasia, Albasio, Ara, Arconati Marino, Armandon, Avondo, Baruffi, Benintendi, Buniva, Caranti, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Corsi, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gay di Quarti, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavizi, Lisutand, Martini, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Peyron, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Sperino, Stallo, Tenni, Thomatis, Trombetto, Vegezzi, Villa e Villamarina.

La seduta è aperta alle 7 1/2 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 14.

L'ordine del giorno reca: continuazione della discussione del bilancio 1875, nella sua parte di passivo ordinario e per la categoria

Istruzione pubblica.

Ara chiede quale sia stato il risultato dei lavori della Commissione cui erasi dato incarico di studiare il mezzo di migliorare le condizioni del Museo industriale in modo da trarne il maggior utile possibile.

Sclopis. Sul finire dello scorso agosto fui richiesto dal Ministero di agricoltura e commercio di presiedere una Commissione che doveva trattare i modi di riordinare il Museo industriale e di migliorarne le condizioni, con preghiera che si sollecitassero i lavori affinchè all'aprirsi del nuovo anno scolastico le necessarie innovazioni si potessero attuare. La Commissione era composta di dodici eminenti persone, chiamate da varie città del regno ed io feci opera per raccoglierle al più presto. Gli studi ben presto cominciarono: si lavorò indefessamente in lunghissime sedute, un progetto fu compilato e questo, unitamente ad una mia relazione, comunicai ai colleghi e mandai al ministro che ripetutamente si aveva invitati a sollecitare i nostri lavori. Dopo un mese, o poco meno, ricevetti una lettera di uffizio in cui, ringraziandomi dell'opera prestata, mi si annunziava che il progetto sarebbe sottoposto ad esame, senza però indicare in quale epoca. Seppi dappoi che erasi comunicato al Consiglio superiore per le scuole tecniche, ma in via ufficiale non ebbi più notizia del progetto.

Questo debbo dichiarare in risposta al cons. Ara, e dell'occasione volentieri approfitto per dichiarar pure che i commissari tutti diedero prove di infaticabile zelo e di ottima volontà per ottenere che, a seconda de' voti, fosse definita la questione loro sottoposta.

Ara ringrazia il cons. Sclopis e prega il Consiglio d'invitare il Sindaco a scrivere al Ministero di agricoltura e commercio perchè voglia sollecitare la definizione della pratica, ritenendo che tanto il Ministro passato come il presente mostraronsi dispostissimi a concedere una somma per mettere il Museo industriale in grado di raggiungere il suo scopo, sempre che risulti che Provincia e Municipio sono disposti a concorrere per parte loro in equa proporzione. Crede che il progetto sia riuscito gradito alla Commissione e che questa sia animata de' migliori sentimenti a riguardo del Museo. Ricorda l'esempio di quanto si fece e si ottenne a Firenze per la creazione di un Istituto superiore d'istruzione, ed opina che non meno potrebbesi fare ed ottenere da noi.

Sindaco. A completare le informazioni date dal cons. Sclopis aggiunge che trovandomi in Roma m'interessai anche della questione di cui si tratta; seppi che un'adunanza avea avuto luogo e che erasi compilata una relazione della quale fra pochi giorni avremo comunicazione ufficiale. Indirettamente poi mi fu dato di sapere che le vedute della Commissione non sono così ristrette come pare figurarsele il cons. Ara.

Ferraris dice che da private informazioni gli risulta che la soluzione della quistione non è più lontana.

Armandon nota che ogni spesa proposta per la pubblica istruzione trova sempre favorevole accoglienza, locchè non deve togliere che si esamini se con la cospicua somma che per tale istruzione si spende non potrebbonsi ottenere più ampi risultati o se sovr'essa non sia possibile il fare economie.

La scuola di disegno femminile è di un'utilità innegabile: ma dovrebbesi far in guisa che essa costi il meno possibile al Municipio stabilendo una tassa di minervale che non può riescir gravosa trattandosi di scuola frequentata da allieve che per la maggior parte sono di condizione agiata. Teme che l'insegnamento si vada facendo troppo accademico e faccia deviare la scuola dal suo scopo.

Ricardi nota che una tassa di minervale potrà imporsi quando la scuola sia ben avviata, e fiorisca. Essendo nello stadio incipiente conviene che si adoperi ogni mezzo, ogni agevolezza per ottenere che venga conosciuta dal più e debitamente apprezzata da tutti. Col-l'andar del tempo la tassa d'iscrizione potrà forse stabilirsi senza danno della scuola e del suo progressivo sviluppo.

L'insegnamento riflette unicamente il disegno industriale e mira a formare disegnatrici che, senza andare in officina, pensano col lavoro sovvenire ai bisogni di famiglie civili per educazione e per modi, ma non agiate. Non v'ha quindi pericolo che sienvi tendenze a mutar la scuola industriale in accademia artistica. A queste giovani di civil condizione ma disagiate ed in pari tempo alle operaie dovrassi aprir la scuola: lo stabilimento di una tassa minervale sarebbe presta causa di molte esclusioni ed arrebbe incagliato il progredire e l'assodarsi della nuova istituzione.

Armandon. La Scuola superiore femminile presenta una passività di sole 8 mila lire circa, la quale non è di molto peso alle finanze municipali e prova che c'inganniamo alla meta propostaci che il pubblico venga a ben apprezzare quella scuola, a farla sua, a promuoverla, a sostenerla. Desiderabile sarebbe che si formasse un'associazione di privati che ne assumesse tutto il carico, limitandosi il Municipio a concederle sussidio, il quale poi man mano diminuirebbesi fino al ridursi in semplice corrispondenze delle pigioni, trattandosi di scuola che non risponde che a' bisogni delle classi più agiate.

Ricardi. Non è d'uopo di molti argomenti a ben dimostrare che la coltura delle classi agiate esercita influenza costantemente benefica su tutte le altre classi sociali, quindi è interesse generale il sostenere ed il promuovere questa scuola che oramai si avvicina al punto di poter vivere e sostenersi da sè.

In tutte le maggiori città d'Italia si trovano scuole superiori femminili ad imitazione della nostra. Non havvene una sola che abbia un numero di allieve maggiore di quello che nella scuola torinese si verifica, e ciò quantunque in quelle altre scuole paghisi una tassa minervale non mai maggiore delle 50 lire e perciò inferiore di molto alle nostre progressive tasse d'iscrizione.

Armandon chiede schiarimenti sulle somme stanziate per i premi i quali vorrebbe ridotti a semplici diplomi d'onore. Loda l'istituzione delle scuole festive per le operaie e sarebbe disposto ad acconsentire che per esse si aumentasse lo stanziamento. Ma per contro vorrebbe che l'insegnamento s'impartisse su basi più vaste che non sieno quelle del programma attuale, e che larga parte si desse all'insegnamento professionale. Ricorda il voto già emesso perchè l'istruzione nel canto e nella ginnastica sia facoltativa, e chiede se vero sia che esercitasi coazione e pronunciansi espulsioni di allievi riluttanti a frequentare queste scuole.

Vorrebbe che la somma richiesta per provvedere libri, carta, ecc., ai fanciulli poveri fosse triplicata sottraendo la somma necessaria da altre categorie riflettenti insegnamenti molto meno utili e che figurano quasi come parassiti: fra questi annovera il Liceo musicale che, a parer suo, non è istituzione di molta utilità, deve dare pochi frutti buoni, e dovrebbe figurar appaiato colla scuola di ballo nel paragrafo che concerne i teatri. Ripete le ragioni, già più volte dette, dell'inopportunità di stabilire scuole professionali speciali per un ramo d'industria, mentre pei molti altri di un utile più immediato non si dà insegnamento alcuno.

Ricardi. Le scuole festive elementari sono sussidiate da una scuola di contabilità e da altre di lingua francese; 5000 operai le frequentano pagando tenuissima minervale che si stabilì unicamente per ottenere che vi si iscrivessero soltanto coloro che realmente cercano d'essere istruiti.

Nota come nessun utile produrrebbe un insegnamento professionale impartito una sola volta alla settimana e per pochi mesi. Dichiara quindi che la somma stanziata per la provvista a fanciulli poveri è per ora sufficiente e che, del resto, l'aumentano già sensibilmente le largizioni che a questi fanciulli sogliono fare nel giorno della festa nazionale. Tutti gli allievi delle scuole comunali sono obbligati a frequentare la scuola di ginnastica; però senza difficoltà si accorda l'esenzione quando dichiarino che ragioni domestiche vogliono che il fanciullo si tenga in casa od a bottega nelle ore in cui si insegna la ginnastica, oppure si dimostri, mediante fede medica, che l'allievo non è abbastanza robusto da sostenere la lievissima prova. Motivi d'ordine vogliono che si escluda dalla scuola chi, senza autorizzazione speciale per le suindicate ragioni, cessi dal partecipare ad un insegnamento stabilito per tutti.

Fornaris raccomanda di far istanza al Ministro affinchè provveda a rivedar la convenzione, in virtù della quale si stabilì un terzo ginnasio, le spese del quale furono tutte poste a carico del Municipio, con promessa che non sarebbesi richiesto per nessuna ragione un nuovo concorso nel dispendio. Ma d'allora in poi gli stipendi degli insegnanti furono aumentati del 10 0/0 ed il sovraccarico che ne risultò accollossi al Municipio.

Conviene far istanza affinchè il Governo si contenti di un concorso ragguagliato alla metà della spesa, in quella proporzione che si pratica per tutte le altre scuole di simile fatta. Quest'istanza è urgente dacchè è probabile che nell'anno venturo gli stipendi degl'insegnanti delle scuole secondarie saranno forse accresciuti del 40 0/0 e, stando le cose nell'attuale loro assetto, il Municipio verrebbe a trovarsi gravemente carrato per non lieve somma.

Chiede che ne' concorsi a cattedre vacanti tengasi conto delle lauree ottenute dai candidati e lamenta che nell'ultimo concorso a due laureati siasi preferito un supplente che non presentava titoli equivalenti.

Fa voto perchè d'or innanzi non prendansi più impegni formali coi supplenti. La scelta degli insegnanti è questione scabrosa, avvegnachè dalla deficienza di questi nasce sovente o proviene la deficienza di una solida istruzione. Chiede che sia radiata la somma di 400 lire

richiesta per quella festa scolastica annua, che dal Ministero si dichiarò abolita: domandò infine che per economia di danaro e di tempo si cercasi il modo di concentrare in pochi giorni successivi tutte quante le premiazioni.

Riccardi. Dal momento che il Ministero riputò giusto il concedere un sussidio agl'insegnanti di scuole tecniche, ragion vuole che il Municipio non si rifiuti a partecipare ad un atto di giustizia, e ciò tanto meno in quanto che con tale concessione non si pregiudica per nulla il diritto che ha il Municipio di svincolarsi quandochessia da obblighi non contemplati nella convenzione col Governo.

Terrà buon conto delle osservazioni fatte circa ai concorsi: solo in quest'anno, ed in virtù di un formale ed antico affidamento si dovette nominare a titolare di una cattedra un supplente; ma per l'avvenire si provvederà.

Avverte che finora l'Amministrazione non abbia comunicazione ufficiale dell' abolizione della festa scolastica e nota non esser possibile lo stabilire che tutte le premiazioni abbiano luogo quasi contemporaneamente per ragione del lungo tratto di tempo che dovrebbe lasciarsi correre tra il chiudersi delle scuole ed il distribuirsi dei premi.

Sindaco. L'anno scorso fece pratiche e per iscritto e verbalmente presso il Ministero per ottenere che migliori condizioni fossero concesse al Municipio in riguardo al ginnasio Monviso, ed in queste occasioni ricordò quanto il cons. Fornaris avea asserito, che, cioè, alcune minori città del Piemonte erano state per questo rispetto assai più favorite. Ma dall'esame dei documenti ufficiali si dovette persuadere che ciò non era e quindi dovette cessare da ogni pratica.

Arcozzi. Non è dubbio che il Liceo musicale, creato per formare maestri corali e per fornire elementi all'orchestra, possa considerarsi come complemento del teatro Regio, e non monta che in una od in altra categoria gli si assegnino fondi. Ma è poi men vero che di dubbia utilità sia questo Istituto, che quasi ritiensi per immorale, e che impartisce con proficua istruzione anche una buona educazione. Sonvi molti giovinotti che in esso trovarono risorse per mantenere le loro famiglie: contegno ottimo osservasi sempre nel centinaio d'operai che ne frequentano le scuole. La musica fu sempre arte civilizzatrice e quando Italia era poco più che un nome geografico, l'onor del nome italiano fu tenuto alto da un Rossini e da un Verdi. Ed ora sarebbe la musica divenuta arte corruttrice? Chi in tal modo pensasse e non fosse trattenuto dal timore di gettare un migliaio di persone sul lastrico, dovrebbe proporre addirittura la soppressione non del solo liceo, ma del teatro.

Sclopis. Doloroso è il dover constatare che mentre l'istruzione aumenta, non cresce l'educazione. Nessun Municipio tanto spende quanto il nostro per la diffusione dell'istruzione, e perciò sarebbe tanto più desiderabile che si ottenessero dai sagrifizi fatti per una buona e giusta causa migliori frutti. Credevasi una volta che l'istruzione portasse con sè l'aumento di moralità. Una recente statistica compilata dal Prefetto della provincia, proverebbe invece il contrario, facendo risultare che i tre quarti dei delinquenti non sono analfabeti. Vediamo tuttodì giovinastri scorrere per le vie, insultare i passanti, e questi sono gente che pur frequentarono le scuole. Onde si ha a dire che l'istruzione è senza di avviamento professionale, elemento di ricchezza personale, ma che non è più elemento di educazione, di moralità.

Nelle scuole s'impara a leggere, a scrivere, a conteggiare, ma s'impara pure di molta malizia, e ne ne lagnano i padri di famiglia; si impara a disdegnare la disciplina, e se ne lagnano i capi d'officina. È grave, dolorosa deficienza: toglierla d'un tratto non sarebbe forse possibile; si procuri di scemarla col provvedere a che i maestri si valgano della virtù dell'esempio e curino il morale dei giovani. Accanto alle scuole si mettano istituzioni, quali in altri paesi già sono in uso, che sieno come succedanee alle scuole e mirino a sviluppare l'educazione del cuore. Confida che ad ottenere questo desiderato, indispensabile miglioramento, l'assessore per la pubblica istruzione, così benemerito, così zelante, volgerà tutti quanti i suoi pensieri; al pane dell'istruzione vuol essere aggiunto il companatico dell'educazione. Tra un giovane educato e non istrutto ed un giovane istrutto e mal educato, la preferenza starà sempre per il primo che può sempre istruirsi, mentre il secondo non sarà mai che un pessimo elemento nella società.

Dal sacerdote D. Bosco fu sporta richiesta per ottener sussidio per un suo istituto. Non conosce quale ne sia il carattere, ma crede che non debbasi rifiutare il sussidio chiesto quando dell'utilità e del buon indirizzo di detta scuola ampiamente risulci.

Sindaco. Ad una prima domanda del sacerdote Bosco rispose immediatamente che sottometterebbe la di lui richiesta alla Commissione per la pubblica istruzione e quindi, se occorresse, alla Giunta. La Commissione esaminò la domanda assieme a tre o quattro altre di Istituti analoghi e dichiarò non aver alcuno di essi i requisiti voluti per ottenere sussidio dal Municipio.

Il sacerdote Bosco rinnovò la sua istanza nei termini stessi in cui aveva concepita la prima e quindi non si presentò per ora il caso di mutare la deliberazione presa.

(Il fine a domani)

Museo Industriale Italiano. — Domani, venerdì, alle ore 3 1|2 pom., il prof. Alfonso Cossa, continuando le sue lezioni pubbliche di chimica agraria, seguiterà a trattare *dei fenomeni fisici che contribuiscono alla formazione del terreno coltivabile.*

Ed il prof. Domenico Tessari, alle ore 8 1|2 pom. dello stesso giorno 18, continuerà le sue lezioni pubbliche di geometria descrittiva applicata e parlerà *della prospettiva delle rette e dei poligoni.*

Consorzio alimentario italiano. — La Direzione provvisoria di questo Consorzio, nel ringraziare cordialmente tutte le persone che gentilmente concorsero a soccorrere sia in doni che in denaro questa filantropica istituzione, rende avvertiti tutti quelli i quali gentilmente volessero concorrervi (*), che l'ufficio è sito in via della Zecca nel locale dell'Esposizione delle Belle Arti, ed è aperto tutti i giorni dalle 10 ant. alle 4 pom.; in pari tempo fa caloroso appello ai soci d'in-

(*) I doni che saranno offerti al Consorzio dovranno porsi alla lotteria a benefizio del medesimo.

tervenire numerosi all'adunanza generale di domenica, 20 dicembre, alle ore 2 pom., per l'elezione dei membri che dovranno la Direzione definitiva e gettare le basi dello statuto.

N.B. Sono pregati i ritentori di cartelle di ammissione a voler essere compiacenti d'inviarle alla sede del Consorzio onde poter conoscere il numero positivo dei soci.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Nota dei colpi sparati dal 7 al 13 dicembre 1874.

Tiro popolare	N.	660
Associazione universitaria	»	40
Società ginnastica	»	90
Istituto professionale	»	60
Totale N.		850

Gara settimanale.
Tiro popolare.

1° premio Verga Carlo, punti 28, imbroccate 18, totale 42.
2° » Setragno Carlo proc. capo, punti 27, imbroccate 10, totale 37.
3° » Sbodio Camillo, punti 25, imbroccate 10, totale 03.

Sirenne. — Li avete visti i preparativi che fanno i nostri confettieri per le feste natalizie? È cosa veramente da *compromettere* il più sbarazzato della città. Da una parte vetrine che incantano al solo passarvi da vicino; dall'altra panettoni *mostre* che invitano a darsi mangiare che è un piacere; inquanto alla bontà dei generi Torino non istà certamente ultima fra le altre città.

Uno di questi ricchi e bei fondachi che hanno la prerogativa d'incantare e di far assaporare bocconcini prelibati al santificatori delle feste, è quello dei fratelli Ceresio, in via di Po, n. 26. — Lì ci trovate un *repertorio* scelticsimo di panettoni alla milanese ed alla veneziana; delle novità in genere di *bomboniere* di fantasia eleganticsime, più una svariata e fina raccolta di confetture e pasticceria; i cosidetti *fastengraffen* alla tedesca, e quello che più monta, un servizio inappuntabile.

Dopo tutto non so chi tiene il cronista a non portare il suo obolo alla pasticceria dei signori Ceresio.

Giornalismo. — Raccomandiamo ai nostri lettori il periodico mensile la *Ricreazione per tutti*, di Torino, del quale il fascicolo uscito ieri contiene:

Sulla Bisalta (seguito e fine). — Chiacchierate scientifiche: Le polveri atmosferiche. — Bozzetti caratteristici: Il sagrestano. — Invenzioni, scoperte e novità: Lana del bombax ceiba. Nuova materia colorante. Sega a nastro mossa a mano. Macchina tipografica di Hattersley. Lampada da uragano. Giglio gigante del Paraguay. — Archeologia: I Fenicii al Brasile. — *Manca un articolo!* commedia giornalistica contemporanea. — Giuochi da sala: Oracoli ed oroscopi. — Ginnastica: scherma col bastone. Bibliografia.

Questo giornale entra col numero venturo nel suo secondo anno di vita, ed introdurrà molti e grandi miglioramenti, mentre i prezzi rimangono per l'edizione di lusso L. 5 annue col premio del *Canzoniere popolare*, periodico illustrato e musicale, e L. 1 60 annue per l'edizione comune. **Una** lira per i numeri usciti nel 1874. Amministrazione via Cavour, n. 15 *bis*.

Novità musicali. — Dallo stabilimento musicale F. Bianchi e figlio della nostra città, sono stati testè pubblicati cinque bellissimi *valzer* di I. Kaulich di Vienna, sui quali chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori e particolarmente dei signori dilettanti di musica. Questi ballabili, condotti sullo stile dello Strauss, non presentano difficoltà di esecuzione e nello stesso tempo riescono di molto effetto.

I cinque valzer sono intitolati: *Sulle Alpi, I viaggiatori, Sul prato, Omaggio alla donna, Olimpo.* Non dubitiamo che nella prossima stagione danzante faranno fortuna. V'è molto brio, molta eleganza.

L'edizione è accuratissima e fa onore allo stabilimento. Notiamo ancora la graziosa vignetta mandata innanzi ad illustrare i titoli dei cinque pezzi. È un lavoretto che rivela la matita del valente artista.

Teatri. — Magnifico lo spettacolo di apertura del Vittorio Emanuele! Alle ore otto buio completo ed una striscia di carta rossa avvertiva che *per improvvisa.....* il resto la lasciamo indovinare dal lettore, il *Ballo in maschera* era rimandato ad altra udienza, cioè a questa sera. Che messer lo freddo presenti a risparmi l'ugola della signora *Amelia* almeno per un secolo d'impresa Carotti. E di nuovo: a stasera...

— La beneficiata dell'esimia attrice signora Virginia Marini è stata, ieri sera, una vera festa artistica pel Gerbino.

Il teatro era talmente zeppo, gremito di spettatori che circa un'ora prima fissata per la rappresentazione non si trovava disponibile nè una sedia chiusa, nè un posto distinto, nè tampoco un angolo qualunque della sala.

Il dramma *Adriana Lecouvreur* riuscì splendidissimo per esecuzione artistica e per messa in scena.

La Marini ebbe dei momenti sublimi, superò se stessa nella parte della protagonista ed entusiasmò il pubblico al punto da venire addirittura festeggiata di applausi e chiamate alla scena.

Alla fine del quarto atto un bellissimo mazzo di fiori venne offerto alla gentile quanto studiosa e valente beneficata. *Finis coronat opus!*

Quelli si chiamano applausi spontanei, legittimi e meritati! altro che le acclamazioni che si fanno alle ballerine coi due *ranghi!*

— Abbiamo visto rappresentare in dialetto dalla brava compagnia Milone e sul la commedia del signor Zoppis, *Un soffio di vento*, già data dal Moralli al Gerbino. Ebbene, se dobbiamo parlare schietto, *Un buf d'vent* ci è piaciuto più in dialetto che in italiano.

Certe *situazioni* e certi *caratteri*, che in lingua italiana urtano un tantino, nel gergo piemontese fanno discreta impressione e passano senza lasciare orma alcuna nella loro *identità*. Il dialogo spigliatissimo e come sa farlo l'autore della *Pulsa davsin al fen*, mette di buon umore il pubblico, che applaude ogni scena ai bravi attori Milone, Varrero, Capello e le signore Capello, Martoglio e Reynaud.

Circolo degli artisti. — La Direzione della Società d'incoraggiamento alle belle arti, previene i signori Soci azionisti che la consueta esposizione annua verrà aperta il giorno 25 corrente mese, nel qual giorno e seguenti avrà luogo la distribuzione dei biglietti d'invito loro spettanti. In pari tempo avverte i signori artisti soci del Circolo che la consegna dei capi d'arte è fissata pel giorno 21 dalle ore 9 di mattina alle 4 pomeridiane.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 dicembre 1874.

A domicilio — Maschi Paola nata Todeschini, d'anni 29, di Torino — Mocchia cav. Carlo, id. 83, di Trino, avvocato presidente di Corte d'Appello in ritiro — De-Cesaris Paola nata Canavesio, id. 35, di Torino — Suppo Pasquale, id. 69, di Sant'Ambrogio (Susa), cuoiaiuolo — Fasella Giuseppa nata Migliino, id. 39, di Torino — Boggiatto Carolina, id. 36, di Torino, sarta — Stradella Matteo, id. 56, di Refrancore, negoziante — P. 3 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 19, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 16 dicembre 1874.

Maschi 15, femmine 15 — Totale 30.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 dicembre 1874.

Altezza barom. a 0 gr. di temp.	Temper. aereo al nord in gr. centesimali.	Tensione del v. in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 725,5	+ 0,5	3,4	75	14° 54'	S d.	ser. n.
9 ant. 725,7	— 0,4	3,4	75	14° 54'	S d.	ser.
12 m. 725,6	+ 2,4	4,0	73	14° 55'	calma	q. ser.
3 pom. 724,8	+ 3,6	4,3	73	14° 55'	S d.	copert.
6 pom. 724,6	+ 2,7	3,9	71	14° 55'	S O d.	copert.
9 pom. 724,5	+ 1,6	3,6	71	14° 56'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,5 / massima + 4 4
Acqua caduta millim. 0,0
Minima della notte del 17 — 1,2

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 18 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 53 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 4 37
Nascere della **Luna**, 1 23 sera.
Passaggio al meridiano, ore 8 9 sera.
Tramonto, ore 1 52 matt.
Giorno della Luna 10°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 dicembre 1874 (ore 4 pom.):

Tempo burrascoso Napoli e suo golfo, pioggia quasi tutto versante Adriatico e Roma, cielo coperto e nuvoloso altrove. Mare grosso Portotorres, Portoempedocle e Palascia, agitato Jonio, golfo Napoli, Palmaria, Rimini e Ancona. Venti forti primo quadrante Genova, varie stazioni Italia centrale, forti e fortissimi sud gran parte Italia meridionale. Barometro alzato fino 3 mm. nord, variamente oscillante resto Italia. Stanotte forti burrasche Capri, temporale con grandine Palascia, scariche elettriche con fortissimi colpi vento Messina. Tempo sempre vario al cattivo con burrasche e colpi vento molti punti Adriatico.

CANALI CAVOUR.

Alcuni possessori di obbligazioni ci fanno domanda per sapere quando si farà l'estrazione, non vedendola finora annunziata ed essendo prossime le feste dell'anno. Ne giriamo la domanda alla Direzione attuale che ci pare dovrebbe funzionare come pel passato, cioè prima che il Governo fosse padrone delle acque.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num. 350*)

— Dunque acconsenti?

— Il mio Luca dunque vorrebbe offrirsi alconte in mia vece? In tal caso meglio per lui sarà stato di essersi rotto il collo come quel tristo dell'Intendente. Il mio buon Luca languire e consumarsi qui in questo buco e per causa mia? Beppe, di' un poco... non avevi tu pure una figliuola che era la tua consolazione?

Beppe fe' un cenno d'affermazione col capo.

— E acconsentiresti che ella fosse tormentata come me per liberarti?

— Se fossi una tigre e non un padre! — lasciò sfuggirsi Beppe senza volerlo, con estrema vivacità. — Mia figlia deve prima perire di mia mano che porre soltanto il piede in questo castello. Ne ho avuto prova bastante pur troppo nel mio figliuolo; quegli che mi condusse a te gli è il mio figlio. Sarei più contento di saperlo a marcire nella fossa che a soffrire qui.

— Quegli è tuo figlio? Ei mi ha trattato meglio del mio carceriere di prima.

— Egli è un inumano! — esclamò Beppe con calore: — Chi mai può avere il coraggio di vederti soffrire e non spezzare le tue catene?

— Al mio Luca non è da pensarci, come ben vedi. Ma tu stesso... Beppe, caro Beppe! — supplicò il prigioniero giungendo le mani e con accento straziante — scioglimi tu da'miei tormenti!

— Ha! io, per me, io vorrei davvero! — rispose il fabbro nel maggiore imbarazzo: — se pure il conte...

— Non hai tu un martello con te? — lo interruppe Distel: — Un unico colpo su questo cranio già mezzo fradicio e... io sarei libero.

Beppe fu soprappreso da un brivido.

— Ovvero guarda se puoi avvolgermi la catena intorno al collo. A me non riesce perchè la è tanto breve e non posso piegare molto il braccio. Il nostro signor Iddio mi perdonerà certo il peccato.

— Cessa, Distel, tu mi strappi il cuore! — esclamò Beppe addolorato.

— Nemmeno lui vuol farlo... come suo figlio che ne ho pregato le tante volte. Oh possa almeno liberarmi il Signore dalla mia miseria!

— Ma, o vicino, perchè tu non vuoi acconsentire al cambio con tuo figlio, devi sapere che io sono mandato a te dal conte..... per prendere la misura degli anelli che debbono unirti al cervo. Domani stesso devi far la corsa sovr'esso.

— Sia lodato il cielo! — esclamò con ardore il prigioniero, — potrò godere l'aria pura e potrò distendere le membra.

— Non è già un divertimento una simil corsa! Pensa ai rami degli alberi che ti squarceranno la pelle; a' denti de' lupi e degli orsi che potranno pascersi delle tue carni; alla fame e alla sete che ti tormenteranno.....

— Pensi tu, — riprese Distel, — che i denti delle bestie feroci sieno più acuti e facciano più male delle torture del conte? Credi che lupi ed orsi possano essere più feroci di lui? E quand'anche i miei tormenti sul cervo avessero a durare dai tre a' quattro giorni, che sono questi al confronto de' miei patimenti in questo buco, ove ogni ora mi sembra un'eternità?

— Povero amico! — ripigliò Beppe commiserandolo: — qual infelice conforto! Chi lo sa che il Signore Iddio non abbia compassione di te e pensi a liberarti in altro modo! Potessi io trovare un mezzo per farlo!... È adunque tua volontà ferma ed irremovibile che il tuo Luca non sottentri in tua vece? Debbo recare la certezza a tua moglie?

— Oh! — rispose il prigioniero! — la madre del mio figliuolo non sarà ridotta in dubbio nemmeno un istante intorno a ciò che io farei e che non nel mio caso avrebbe fatto. Nè tu, Beppe, potevi supporlo!

— Odo tornare il tuo carceriere, — disse Beppe. — Abbiamo cianciato a lungo e quanto si può conoscere dalla fiaccola quasi consunta. Dio ti guardi, povero amico, e faccia sì che la giornata di domani finisca meglio di quanto s'annunzia.

E Beppe scosse la mano al prigioniero con tanta energia che la catena ne risuonò. La porticella si chiuse, gli arrugginiti chiavistelli mandarono un lugubre suono, e Beppe risalì la scala, il che fu fatto mutamente per parte del padre e del figlio. Solo giunti alla cima, e dappoichè il figlio ebbe levata e ricollocata al posto la scala, egli guardò in faccia con tranquilla serietà il padre suo.

(Continua)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 15 dicembre.
Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 15

Larussa presta giuramento.

Continua la discussione sull'elezione del 2° collegio di Roma.

Pres. Ha la parola l'on. Mancini.

Mancini prega si dia prima la parola a qualcuno della parte contraria.

Pres. Ieri parlò l'ultimo l'on. Pirolì, sostenendo le decisioni della Giunta. Rifiutando ora di parlare l'on. Mancini, dò la parola all'on. Nicotera.

Nicotera narra la gita da lui fatta insieme a' suoi ex colleghi della Giunta agli uffici di statistica al Campidoglio. Ivi essi constatarono che realmente al nome degl'inscritti mancavano le indicazioni sulla paternità, sull'età, sul domicilio. È vero che la Camera è incompetente a giudicare sul merito delle liste elettorali, ma è competente a giudicare se furono compilate nei modi e nelle forme prescritti dalla legge.

L'oratore prega la Camera ad andare a rilento nel convalidare elezioni così viziate fin da principio; potrebbe venirne male a questa come a quella parte della Camera. Ieri l'on. ministro Cantelli tentò di produrre grande impressione chiedendo alla Camera se gl'impiegati sono o no elettori: ma nessuno pensò a contestare agl'impiegati il diritto elettorale. Questa è questione differente, e riguarda solo il modo ed il tempo dell'iscrizione nelle liste.

Si obbietta che convalidammo le elezioni del primo e del terzo collegio di Roma, nelle quali verificaronsi gli stessi vizi. Ma volendolo la Camera, lo consentirei a ritornarvi sopra e proporre l'annullamento di quelle elezioni. Se commettemmo un errore, perchè vogliamo ripeterlo?

La Camera, del resto, non può convalidare elezioni evidentemente viziate; essa operi con vero sentimento politico, e ciò non può fare se non prendendo una decisione informata ai principii della vera giustizia.

Pirolì crede che la Camera oltrepasserebbe le proprie attribuzioni, giudicando sulle liste che sono passate in re judicata, poichè la Corte d'Appello respinse il ricorso proposto contro di esse. L'ufficio d'anagrafe lasciò per dimenticanza o per fretta alcune generalità relative ai nomi degli iscritti; tuttavia accanto ad ogni nome pose una designazione esplicita colle qualifiche di ciascuno. Ciò risponde al concetto supremo della legge, la quale ordina che le personalità degli elettori sia accertata.

L'oratore insiste perchè si accolgano le decisioni della maggioranza della Giunta.

Mancini protesta ch'egli ha stima dell'on. Alatri e del prefetto Gadda. La responsabilità degli atti del prefetto risale al Ministero, poichè il prefetto obbedì alle ingiunzioni avute, ed applicò il sistema imposto dal Governo per le attuali elezioni.

La Camera ha l'obbligo di riparare all'illegalità commessa dal potere esecutivo. Delle elezioni di Roma ne furono convalidate due: ne restano tre, due delle quali di opposizione ed una di destra. Noi domanderemo e voteremo l'annullamento anche delle altre due già convalidate. L'oratore sostiene la competenza della Camera a risolvere questo incidente, ed entra in tal proposito in lunghe considerazioni di diritto costituzionale, citando all'uopo la legislazione e la giurisprudenza belga, inglese e subalpina.

La Camera dunque è competentissima a giudicare della questione.

Parmi che lo ammetta anche il relatore.

Pirolì. Distinguo l'esame sulla regolarità delle liste che spetta alla Camera; quello sulla regolarità di talune iscrizioni ai Tribunali.

Mancini. Ma ciò è perfettamente identico; questa distinzione è nuova.

L'oratore esamina se fu legale l'aver fatto votare pel secondo collegio alcuni elettori aventi domicilio in altre parti della città. Non si ottemperò poi alla disposizione che vuole che le liste siano affisse durante dieci giorni. Chi avrà coraggio di approvare un'elezione compiuta in tali condizioni?

Si è rimproverato ai ricorrenti la mancanza di notificazione del ricorso; ma dove intimarlo? dove abitavano gl'inscritti? L'oratore scende alla questione della doppia dichiarazione, dimostrando la necessità che sia fatta da chi reclama l'iscrizione nelle liste. Apostrofando il Ministero, egli ricorda quindi la condotta di Guinet, che fu causa della caduta del trono e della monarchia di luglio. I ministri nostri, conclude, volendo vincere nelle elezioni, distrussero la legge costituzionale del paese. (*Bene a sinistra.*)

Le obbiezioni di Mancini e dei precedenti oratori sono oppugnate da Donati, il quale sostiene che non vi furono vizi di forma, Roma, nè di sostanza, nell'operato del prefetto di apparì doversi approvare le conclusioni della Giunta.

Approvasi la chiusura della discussione.

Nicotera presenta un ordine del giorno, col quale riterrebbesi che le elezioni dei collegi di Roma sarebbero avvenute con liste compilate dal prefetto, senza le forme prescritte dalla legge.

La Camera lo respinge. Indi la elezione di Alatri al 2° collegio di Roma è approvata.

La Giunta propone un'inchiesta giudiziaria sopra l'elezione del collegio di Casoria.

La Camera approva l'inchiesta, e respinge la proposta di convalidazione, fatta da Della-rocca.

Petruccelli annunzia che interrogherà il ministro Bonghi, per sapere se e quando presenterà la legge sull'istruzione elementare obbligatoria.

Bonghi si riserva di rispondere fra breve.

La seduta è quindi sciolta.

Telegrammi della *Gazzetta d'Italia:*
Roma, 18, ore 2 50 pom.

Gli uffizi della Camera rimandarono a giovedì la discussione sul progetto di legge che concerne la sicurezza pubblica, soltanto perchè venne distribuito ieri sera.

Il progetto consta di 15 articoli.

L'articolo primo autorizza il Governo ad applicare totalmente o parzialmente le disposizioni del progetto in quelle Provincie e Comuni nei quali la sicurezza pubblica è gravemente turbata dalla frequenza degli omicidi, delle grassazioni e dei ricatti, là dove esistono associazioni di briganti, di malandrini, di accoltellatori, camorristi e maffiosi ed altre associazioni miranti ad offendere la vita e la proprietà delle persone.

Il secondo autorizza l'arresto preventivo delle persone contemplate nel primo articolo, dei loro manutengoli e favoreggiatori.

Questo arresto potrà essere ordinato dal prefetto e dal sotto-prefetto mentre si raccolgono gli atti informativi per la denunzia sollecita all'autorità giudiziaria o alla Giunta di cui è parola nell'articolo che segue.

Il terzo autorizza il prefetto, il sotto-prefetto e il questore a procedere a delle perquisizioni in tutte quelle località nelle quali si ha ragione di supporre che si possano trovare persone affiliate alle citate associazioni, o armi ed oggetti che abbiano relazione coi reati convenuti.

Il quarto autorizza il prefetto a sospendere e a revocare il permesso per la ritenzione di armi lecite anche in intieri comuni. I contraventori a tale disposizione potranno essere puniti col carcere estensibile fino a sei mesi di tempo.

Il quinto autorizza i prefetti a sciogliere e disarmare le guardie campestri e comunali, quando lo ritengano necessario.

Il sesto autorizza i prefetti e sotto-prefetti a chiudere i luoghi di pubblico esercizio, comminando ai contravventori la pena del carcere fino a tre mesi.

Il settimo stabilisce che chiunque ricostituisce o tenti ricostituire associazioni aventi lo scopo di attentare alla vita e alla proprietà personale, le quali siano state disciolte per misura di ordine pubblico, verrà punito colla carcere estensibile fino a sei mesi di tempo.

L'ottavo commina delle pene contro i reati di ribellione, resistenza, violenza ed oltraggio alle autorità costituite e alla forza pubblica, aumentando cioè le pena previste dal Codice da un grado a due gradi, e senza tener conto della diminuzione contemplata nell'articolo 267 del Codice penale del 1859.

L'articolo nono accorda al giudice istruttore e al pretore la facoltà di fare arrestare, nel

...sso dell'istruttoria, quel testimoni che fossero tenuti sospetti di falsità o di reticenza nel ...porre.

Il decimo punisce la diffusione con qualunque mezzo di false notizie che possano disturbare la pubblica sicurezza e coloro che eccitano al disprezzo della legge o dell'autorità o ...rchino attizzare l'odio contro gli agenti che ...no depositarli della forza pubblica con discorsi pronunciati in pubblico, con gli scritti, ...e la stampa o con qualsiasi altro mezzo. La ...na sarà il carcere da uno a sei mesi o la ...ta dalle cento alle mille lire.

L'undecimo stabilisce che debbasi negare il ...eficio della libertà provvisoria agl'imputati ...i reati previsti dall'articolo ottavo, e alle ...ne di cui è parola nell'articolo secondo, ...no che agl'imputati di corruzione, d'intimidazione dei testimoni, periti e giurati.

Il dodicesimo stabilisce che le persone indiziate nell'articolo secondo possono essere inviate a domicilio coatto per decreto del ministro dell'interno, sulla proposta del prefetto e ...ntito il parere di una Giunta locale, composta dal prefetto, dal presidente del tribunale civile e correzionale, dal procuratore regio, dal comandante dei carabinieri e di due delegati provinciali. Il domicilio coatto può durare da uno a cinque anni.

Il tredicesimo autorizza il Governo a riunire due o più provincie sotto una stessa direzione per il servizio di pubblica sicurezza, rimanendo ferma la loro autonomia per gli altri servizi pubblici.

Il quattordicesimo dice essere applicabile la legge di sicurezza nelle località in cui lo si crede necessario, mediante decreto regio emanato dietro deliberazione del Consiglio dei ministri.

Il quindicesimo ed ultimo stabilisce che la legge avrà vigore per due anni contati dal giorno della sua pubblicazione.

La relazione ministeriale che è annessa alla legge dice che gli ammoniti dall'autorità ascendono a 158 mila e i condannati ad una sorveglianza speciale della polizia a 23 mila.

Roma 15, ore 3 25.

Ieri sera la Giunta delle elezioni deliberò di proporre la convalidazione delle elezioni di Prizzi ed Isili.

Stamane deliberò di proporre venga ordinata un'inchiesta giudiziaria a proposito della elezione di Levanto.

Discusse a proposito della elezione di Siracusa.

Tanto l'eletto Greco, come il suo avversario Interlandi perorarono personalmente.

La Giunta si è riservata di deliberare sopra questa ultima elezione.

È giunto in Genova il cav. Adamini, ispettore superiore delle imposte dirette, per vedere quanto vi ha di fondato nei reclami contro quell'agente delle imposte.

A Civitavecchia alcuni speculatori adunarono ingenti quantità di coloniali; così appena ottenuta la nazionalità, mediante la prossima soppressione del porto-franco, ancor vigente in quella città, tutti quei generi saranno venduti come se avessero pagata la dogana.

Tale manovra così dannosa all'erario ed al commercio onesto, è già riuscita perfettamente a Venezia ed a Messina, in occasione pure della soppressione dei porti-franchi.

Saprà il Governo porvi riparo questa volta? Ne dubitiamo.

Il *Sole* riceve la seguente lettera:

Signor Direttore del giornale il Sole
Milano.

Ho l'onore di darvi l'estratto di un articolo del giornale *The Times* di Londra dell'11 corrente sull'avviso ultimamente comparso estensivamente in diversi giornali italiani, sopra una così detta *Società generale di assicurazione contro le perdite sul Turf.*

Parmi inutile fare altre osservazioni bastando la lettura di quanto segue:

« Ci è pervenuto un giornale italiano colla quarta pagina interamente occupata da un avviso di un'intrapresa, che si dice di origine inglese, ed è chiamata *Società generale di assicurazione contro le perdite sul Turf.*

« Pare che non si risparmi nè fatica, nè danaro per darne pubblicità sul Continente. Si usa il nome della Banca d'Inghilterra senza autorizzazione e parecchie distinte persone sono nominate come direttori, indubitatamente senza nè la loro cognizione, nè il loro consenso. »

Con stima mi dichiaro di lei devotissimo

Lago Maggiore, 11 dicembre 1874.

INGLESE.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in San Lucido, provincia di Cosenza.

FRANCIA.

Il dispaccio diretto dal signor Bismark al conte Arnim, in data del 20 dicembre 1872, sulla situazione della Francia, continua a produrre la più viva emozione nei gruppi della Assemblea.

Gli è principalmente nella frazione indecisa del centro sinistro e nel gruppo dei conservatori liberali, che si è commossi sulle conseguenze che il cancelliere dell'impero di Germania assegna al mantenimento della repubblica in Francia.

Tutti si domandano con ansia a quale mezzente abbia ceduto il principe di Bismark per autorizzare la pubblica lettura in tribunale di un documento diplomatico così grave. Taluni mostrano di credere ch'egli abbia voluto in qualche guisa far pressione sul futuro risultato delle elezioni francesi, sia parziali, sia generali, dopo il voto di scioglimento.

— Leggiamo nella *France:*

« Crediamo poter annunziare che il Presidente della Repubblica ed il Ministro della guerra hanno intenzione di rinnovare, nella prossima primavera, ma in proporzione di molto maggiori, le manovre ch'ebbero luogo quest'anno.

Non si tratterebbe più d'un *solo corpo d'armata*, ma d'un'*armata intera*.

Il maresciallo Mac-Mahon prenderebbe la direzione delle operazioni militari.

Di più, nello scopo di dare a queste manovre un'utilità pratica, più immediata, avrebbero luogo dei saggi parziali di mobilitazione e parecchie classi di riserva sarebbero chiamate sotto le armi.

Saggi consimili dovevano già aver luogo, alcuni mesi fa, al campo di Châlons.

Si potrebbe in tal modo giudicare ad un tempo del grado d'istruzione delle nostre truppe, e del valore reale delle misure adottate per rendere la mobilitazione più rapida.

Aggiungeremo che, dal punto di vista politico, non vi ha guari da inquietarsi di questa notizia, che noi crediamo esatta, poichè la Germania adottò pure delle disposizioni analoghe per la prossima primavera: parecchi corpi saranno riuniti per le grandi manovre, sotto il comando personale dell'imperatore Guglielmo. »

— Di questi giorni era corsa voce che il Governo di Versaglia volesse contrarre un nuovo prestito d'un miliardo. Questa voce fu dapprima smentita, ma ora il *Pays* la riparla come di cosa certa.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 16

Viene comunicata alla Camera una richiesta della Procura generale di Lucca per poter procedere contro il deputato Toscanelli per brogli elettorali.

Vigliani, rispondendo all'interrogazione Mantovani, dice che il Pubblico Ministero avendo dichiarato non essere il caso di procedere contro di lui, non occorre chiedere alla Camera alcuna autorizzazione.

Ricotti presenta il progetto intorno alle basi organiche della milizia territoriale e della milizia comunale.

Leggonsi diverse relazioni della Giunta intorno alle elezioni contestate, delle quali propone la convalidazione.

Depretis combatte la convalidazione del collegio d'Albano.

Due uffizi appena esaminarono la legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza. Uno la respinse.

(*) Riprendesi la discussione del bilancio dell'entrata pel 1875.

Approvansi altri capitoli.

Dà argomento ad osservazioni ed istanze di Mancini il capitolo sulla tassa del registro. In proposito della quale, Minghetti dichiara che non intende di ripresentare la legge per la nullità degli atti non registrati.

Guala, Sella e Depretis parlano sul capitolo per la tassa sulla fabbricazione della cicoria e dell'alcool.

Branca, Consiglio, Seismit-Doda, Castagnola e Malenchini sul capitolo relativo ai diritti doganali e marittimi.

Rogadeo, Musa, Englen, Torrigiani, Zerbi e Depretis parlano sul capitolo dei dazi interni e di consumo.

A tutte queste osservazioni, Minghetti risponde con schiarimenti e dichiarazioni. Egli annunzia, fra queste, la presentazione di un progetto di riforma dei dazi di consumo.

Lo stesso ministro presenta un progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci passivi pel 1875, chiedendo che l'esame del medesimo sia deferito alla Commissione del bilancio.

Nonostante l'opposizione di Laporta e di Seismit-Doda, la Camera approva l'istanza del ministro.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani.*

Corriere del Mattino

COLLEGIO DI VERRES.

È convocato per domenica prossima. È probabile la rielezione del comm. Carutti, che l'altra volta era stato lasciato in asso dal ministero per far posto al col. Morra.

Or si riprende il Carutti e lo si vuol riporre a posto.

Ed il comm. Carutti continuerà ad essere un'ira ministeriale come prima; e gli elettori voteranno come loro al domanda o per il Carutti o contro il Carutti.

Oh! gran bontà dei cavalieri antiqui!

COLLEGIO DI CASALE.

È convocato per domenica 27 corrente.

COLLEGIO DI VALENZA.

Domenica 27 corrente ha luogo un nuovo ballottaggio fra il Cantoni ed il Corvetto.

Il Cantoni essendosi schierato nettamente per l'opposizione è probabile riesca vincitore. Di ministeriali ne abbiamo troppi!

Scrivono da Roma:

Il ministero non si fa sulla propria situazione quelle illusioni che i giornali ministeriali cercano di spargere nel pubblico. Esso sa che la sua vita e la sua morte sono oggi nelle mani del Sella, perchè qual giorno che il Sella in una questione politica insieme co'suoi amici votasse contro il Ministero, questo sarebbe spacciato.

D'altra parte il contegno riservato del Sella e dei suoi amici (gruppo rinforzato con alcuni dei migliori deputati nuovi), il discorso di Biegio, il discorso e il contegno dell'on. Lanza, hanno per tempo persuaso l'onorevole Minghetti che o gli riesce di tirare a sè con uno sforzo decisivo l'onorevole Sella, oppure se lo troverà ben presto di fronte come capo di una coalizione d'opposizione in una questione politica. Perciò ora il Minghetti usa l'estremo supremi sforzi per indurre il Sella ad accettare il connubio altra volta offertogli e per agevolare la via al connubio pone ora in opera tutti gli accorgimenti.

Non si tratta più semplicemente di cedere al Sella il portafogli delle finanze; ma bensì di un rimpasto completo del Ministero, che si dovrebbe eseguire durante le ferie natalizie, se l'on. Sella accettasse. Le informazioni che vi do a questo proposito le ho da fonte sicurissima.

Uscirebbero dal Ministero gli onorevoli Visconti-Venosta, Vigliani, Cantelli e Gerra e il senatore Finali. L'onor. Minghetti assumerebbe il portafogli degli esteri, il Visconti-Venosta la legazione di Londra in luogo del conte Cadorna che passerebbe alla presidenza del Consiglio di Stato. Il comm. Vigliani sarebbe nominato presidente del Senato; il comm. Finali passerebbe al Consiglio di Stato, e probabilmente il Gerra assumerebbe una prefettura di prim'ordine. Pare che ci sia l'idea di dare al Cantelli la prefettura di Roma.

Finora però il Sella si è schermito con quell'abilità che in lui è caratteristica. Persone che sono con lui in intimi rapporti, non credono ch'egli accetterà una combinazione coll'on. Minghetti. Prenderà tempo, giuocherà di scherma, farà fingerà d'accondiscendere per compromettere sempre più il Ministero attuale e così rovinarlo del tutto; ma non accetterà se non al patto che il Ministero attuale cada costituzionalmente in una battaglia parlamentare e così sia determinata una crisi regolare.

Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che il Ministro dei lavori pubblici ha impartita la sua approvazione al progetto del nuovo Orario, il quale verrà attivato verso la metà del prossimo gennaio.

Leggesi nello stesso foglio:

« Abbiamo già annunciato che il 28 agosto u. s. una Commissione tecnica internazionale praticava una visita alla imboccatura nord della galleria del Fréjus per riconoscere qualche leggera deformazione che vi si era manifestata; e che la Commissione medesima deliberava doversi tenere in osservazione i lavori di riparazione provvisoria.

Ora sappiamo che una nuova Commissione francese, col concorso degl'ingegneri dell'Alta Italia, effettuava ieri un'altra visita; ed ha potuto verificare che non v'era alcuna traccia di nuovi movimenti, per cui si limitava a conchiudere di ripetere di quando in quando le sue osservazioni.

Tali conclusioni sono la migliore risposta da opporre a coloro che cercano di sollevar dubbi sulla sicurezza del traforo per la grande galleria delle Alpi. »

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 15 *dicembre.*

È scoppiato un grande incendio a Boston; le perdite ascendono ad un milione di dollari.

Vienna, 16 *dicembre.*

Alla Camera venne presentata un'interpellanza, se è vero che il Governo voglia privare i consoli italiani in Austria del diritto di unire in matrimonio i loro nazionali, e per quali cause il Governo agisca in questo senso.

Berlino, 16 *dicembre.*

Reichstag — Dopo lunga discussione, circa l'arresto del deputato Majunke, venne approvata una proposta constatante la necessità di evitare la possibilità dell'arresto di un deputato, con commento o modificazione della costituzione.

Versailles, 16 *dicembre.*

Assemblea. — Approvasi alla terza lettura la legge dichiarante soggetto al servizio militare ogni individuo d'origine straniera, nato in Francia, che non soddisfece all'obbligo del servizio militare nel suo paese.

Ploene presenta una petizione di 22 Francesi, residenti in Egitto, che domandano si mantengano le capitolazioni.

La Commissione propone di rinviare la petizione al Ministro degli esteri.

Gambetta appoggia il rinvio, e lagnasi del risultato delle trattative coll'Egitto, non comunicato all'Assemblea.

La petizione è rinviata al Ministro.

Henri Martin domanda che non pongasi all'ordine del giorno di domani la seconda deliberazione sulla legge per l'insegnamento superiore, perchè presenterà un contro-progetto.

La destra fa acconsente.

Vivo incidente.

Procedesi alla votazione della proposta, ma il numero dei voti è insufficiente, in seguito dell'astensione della sinistra. La questione venne aggiornata a lunedì.

La Commissione costituzionale decise che proporrà all'Assemblea, dopo le vacanze del 1° gennaio, di mettere all'ordine del giorno, con la legge sulla trasmissione dei poteri, domandata dalla sinistra, ma la legge per la seconda Camera.

Parigi, 16 *dicembre.*

Il *Monde* pubblica un esame critico del trattato di Parigi, a proposito della persecuzione contro i cristiani in Turchia, e vi richiama l'attenzione delle Potenze firmatarie del trattato.

Baiona, 16 *dicembre.*

Il cattivo tempo impedisce assolutamente le operazioni militari nel nord della Spagna.

Washington, 15 *dicembre.*

Il Congresso messicano sopprese gli Ordini religiosi.

FATTI DIVERSI

Una nuova Cometa. — Si ha da Marsiglia che l'astronomo Borelly ha scoperto una brillante Cometa al nord; dal suo movimento e dal suo splendore è probabile che fra poche settimane sia visibile ad occhio nudo.

...UNICO GERENTE RESPONSABILE.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 16 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	707 08
Trama	»	» »
Greggia	2	110 32
Articoli diversi	1	97 35
Totali	11	914 75

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 286.
Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 16 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	456 51
Trama	3	258 63
Greggia	9	1115 99
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1831 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 197.
Chilogrammi 23,152 16.
Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Condizione colorea delle sete in Torino
della Ditta A. Trivero e Comp.
Costituita con atto pubblico 22 Ebre 1874 rog. Marietti, Via Ospedale, 14.
Bollettino del 16 dicembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	52 32
Trama	»	» »
Greggia	3	109 67
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	161 99

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 66.

Cereali. — Marsiglia, 14, mercato calmo.

Venduti 800 ett. Tuzella Orano 122[1]124 a fr. 39 agli incanti; 800 id. Filippeville 1[1]100 kil. a 25 75 dispon.; 840 Yeniki 126[1]128 a 32 50 id.; 800 Marianopoli 127[1]128 a 34 50 a 34 75 id.; 1280 Marianopoli 128[1]130 a 35 75 id.; 800 Filippeville duro 130[1]135 a 36 75 mercato fermo corr. mese.

Il tutto per 160 litri su 1 0[0 deposito.

Nelle altre granaglie venduti: 1000 carichi avena Russia a fr. 24 50 i 110 kil. disegn. immed. arrivo gennaio; 2700 id. avena Galatz franco a bordo a Cette, consegna febbraio a fr. 24 75 i 110 kil.; 500 id. id. Danubio a 24 50 i 110 kil.; 1500 quintali orzo Gaza consegna xbre a fr. 16 75 i 100 kil.

Arrivi nei giorni 13 e 14: 2440 ettol. frumento.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

15 dicembre. — Mercato animatissimo in tutti i generi; il frumento in lieve aumento e la meliga in ribasso.

Il mercato del bestiame da macello era sostenuto ed in tendenza di ribasso. Si vendettero alcune coppie buoi estranei del peso di mir. 120 e 125 a L. 2100, 2150. Qualità superiori sino a L. 9 il mirag., peso vivo. Nessuna ricerca nel vino.

Frumento 1ª q. per ettolitro				L.	22 12
Segala				»	» —
Meliga				»	14 74
Miglio				»	12 14
6800 Lagna forte mir.			L.	0 33	a 0 42
2100 Id. dolce	id.	»		0 20	a 0 30
1700 Fieno	id.	»		1 —	a 1 15
150 Buoi 1ª q.	id.	»		7 25	a 8 —
120 Idem 2ª id.	id.	»		6 75	a 7 25
110 Vitelli 1ª	id.	»		7 50	a 8 —
30 Idem 2ª	id.	»		6 50	a 7 —

Vino da L. 14 a 17 al 1[2 ettol.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

16 dicembre. — Mercato molto animato nei cereali. Stazionarii i prezzi in generale, alcuni generi in ribasso.

Animato nei generi di piazza. I prezzi dei medesimi si mantengono costantemente fra le alternative di rialzo e ribasso a seconda dei generi.

Ordinario nel bestiame. Prezzi in ribasso stante il sensibile aumentare dei foraggi.

Farine frumento al quint. L. 41 50 1ª q. e 39 50 2ª q.

Frumento 1ª q.	ettol.	L.	—	a	23 31
Segale	»	»	—	a	16 70
Avena	»	»	—	a	11 49
Riso nostrano 1ª q.	»	»	—	a	26 89
Meliga 1ª q.	»	»	—	a	13 12
Id. 2ª q.	»	»	—	a	— —
Miglio	»	»	—	a	11 93
Fagiuoli	»	»	—	a	— —
670 mir.	Castagne fres.	»	1	a	1 30
400 »	Id. secche	»	2 20	a	3 —
100 »	Pere	»	2 —	a	2 50
210 »	Mele	»	0 75	a	1 20
300 »	Patate	»	0 90	a	1 25
1800 »	Cavoli	»	0 60	a	0 65
400 »	Rape	»	0 40	a	0 45
700 »	Cipolle	»	1 —	a	1 20
1780 »	Legna forte	»	0 32	a	0 35
670 »	Idem dolce	»	0 25	a	0 30
1700 »	Fieno	»	0 95	a	1 —
570 »	Paglia	»	0 45	a	0 50
10 »	Uva	»	4 50	a	5 —
150 doz.	Uova	»	0 80	a	0 90
Buoi da macello	N.	4	L.	325	a 365
Idem da tiro	»	8	»	260	a 330
Vacche Scrivana	»	16	»	75	a 80
Id. da pascolo	»	17	»	100	a 125
Id. erbaracie	»	15	»	85	a 105
Vitelli sanati	»	18	»	85	a 105
Id. da latte	»	24	»	35	a 60
Moggie	»	16	»	100	a 140
Maiali	»	35	»	80	a 80

Borsa di Genova. — 16 dicembre.

Rendita Italiana	75 85 cont.
Azioni Banca Nazionale	1865 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	700 f. m.
Azioni regia Tabacchi	793 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	365 f. m.
Francia brevi lett. a 110 85, dan. a 110 80.	
Londra a vista lett. 27 54, danaro 27 97.	
Marenghi da 22 15 a 22 16.	
Sconto 5 per 0[0.	

Borsa di Milano. — 16 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	75 47
» » fine xbre	75 55
Prestito Nazionale 1866	62 —
» » stallonato	59 —
Azioni Banca Nazionale	1835 —
» Banca Lombarda	615 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	774 —
» Banca Generale	428 50
» Banca di Costruzione	231 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	388 —
» Banca Italo-Germanica	262 —
» Cotonificio Cantoni	270 —
» Lanificio Rossi	210 25
» Linificio e canap. naz.	550 —
» Regia Tabacchi	793 —
» Ferr. Meridionali	369 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	214 50
» Ferr. Romane	214 —
» Ferr. Sarde A.	196 —
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	553 —
» Beni Demaniali	536 —
» Ecclesiastiche	52 —
Boni ferr. Meridionali	864 —
Cambi sopra Francia a vista	110 58
» Svizzera a vista	110 70
» Londra a tre mesi	27 50
» Francoforte a tre mesi	222 3[4
» Vienna a tre mesi	246 —
I pezzi da 20 fr.	22 13
Sconto	4 1[2

Firenze, 16 — 15

Rendita al 5 0[0	75 80	75 62
Id. al 1° gennaio 1875	73 20	73 30
Oro lettera	22 15	22 16
Londra lettera	27 54	27 55
Cambio su Parigi	110 80	110 85
Prestito Nazionale	62 50	62 50
Azioni Tabacchi	794 —	800 —
Banca Nazionale	1711 50	1580 —
Az. ferr. Merid.	360 —	365 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1545 —	1550 —
Credito Mobiliare	672 —	702 —
Italo-Germanica	255 —	255 —
Banca Generale	430 —	430 —

Parigi, 15 — 16

3 per 0[0 Francese	62 37	61 45
5 per 0[0 id.	99 12	99 07
Banca di Francia	3855 —	— —
Rendita italiana	58 10	58 20
F. Lombardo-Venete	268 —	22[—
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 —	— —
Ferr. Romane	77 50	— —
Obbl. Lombarde	250 75	251 —
Obbl. Romane	193 75	194 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 17 5
Cambio sull'Italia	97[8	97[8
Consolidati Inglesi	917[8	92 —

" Coupone staccato.
" da 35 fine dicembre.

Vienna, 15 — 16

Mobiliare	236 50	237 25
Lombarde	128 50	128 75
Banca Anglo-Austr.	144 25	144 50
Austriache	307 50	309 —
Banca Nazionale	1000 —	1001 —
Napoleoni-d'oro	8 90	8 91
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	110 70	110 80
Rendita Austriaca	74 75	74 85
Idem in carta	69 90	69 95
Unionbank	114 —	115 75

Berlino, 15 — 16

Austriache	185 5[8	185 3[4
Lombarde	77 5[8	78 1[4
Mobiliare	142 —	140 3[4
Rendita Italiana	67 —	67 1[8
Idem Turca	43 1[2	43 5[8

Londra, 15 — 16

Consolidato Inglese	91 7[8	92 —
Rendita Italiana	67 7[8	67 3[8
Spagnuolo	18 3[8	18 3[8
Turco	44 1[2	44 1[2
Egiziano del 1873	74 3[8	74 5[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
17 dicembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 40 52 1[2 (73 45) 73 50 55 (73 52 1[2).

Corso legale 73 45.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 1860 1840 1859, in liq. 1860 1857 1870 p. 31 xbre.

Azioni Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 705, in liq. 703 703 703 p. 31 xbre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 255 25, in liq. 256 256 75 p. 31 xbre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 215 25 215 50.

Oro 22 11. 22 14 da informazioni.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera*	110 65 110 80	— — — —
Francoforte*	— — — —	222 1[2 230 —
Lione*	110 60 110 80	— — — —
Londra*	— — — —	27 47 1[2 27 55
Vienna*	— — — —	245 1[2 246 —

* Da informazioni.

Svizzera se. 4 1[2 0[0, Francoforte 5, Lione 4, Londra 6, Vienna 4 1[2.

GRONACA DELLA BORSA DI TORINO
17 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 7 1[2 sulla borsa preced.

La liquidazione della quindicina si è ieri effettuata a Parigi in condizioni favorevoli sulla nostra rendita. I compratori si mantengono ben disposti, per l'avvicinarsi del coupons, e per la compre del contante. L'odierno mercato fu poco attivo, con tendenza incerta. La rendita oscillò sui prezzi di 73 55 a 73 50 contanti e fine mese.

Le az. Banca Naz. piuttosto offerte per realizzazioni, esordirono a 1865 e chiusero a 1860 fine corr. Az. Mobiliari 705 fine. Notiamo le az. Banca Torino abbandonate a 778. I Banco Sc. ricercati si pagarono 256 cont.

Az. Tabacchi 800 nom. fine.

Az. Lavori pubb. [illegible]

Le obbl. Romane in buona vista erano tenute a 215 25 fine corr.

TEATRI

Vittorio (ore 8) — *Un ballo in maschera*, opera in 4 atti.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà:
La fille de madame Angot, oper.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:
Non c'ha peggior nemica che d'innamorata antica, proverbio in 3 atti, con farsa.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferraro rappresenterà:
Un buf d'vent, commedia in 4 atti.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Il ventaglio, commedia in 3 atti, con farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La Veggenta, azione in 6 quadri;
L'isola misteriosa, ballo.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 8.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Scuola Linguistica, Segreteria, ecc.
Via Cernaia, 30, piano 1°, Torino.
1257

È USCITA
LA SIBILLA CELESTE
Vendibile presso G. CUMINO, Piazza Carignano.

Da affittare al presente
Elegante Alloggio mobigliato, composto di 14 membri al piano nobile. Mobili di lusso, Calorifero, Cucina a gaz ed Acqua potabile.
Visibile in via Fabro, N. 5, dalle 2 alle 4 pomeridiane. 1208

Da affittare per il 1° aprile
in *via Bava, N.* 9.
Un bell'Alloggio di sei Camere al 4° piano, con legnaia al 5°, acqua potabile e cantina. 1286

DA AFFITTARSI
LOCALE di 120 m. q., palchettato, per uso di Magazzino o Banco. Via Assarotti, 14, vicino a via Cernaia. 1151

Da appigionarsi
12 membri — Due entrate — P° 1°, via Bellezia, N. 17. 1218

Da vendere
UNA CASA in Torino, esposta a mezzodì, Corso S. Maurizio, 21.
Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1273

Da vendere
Una Casa con Giardino, posta fuori della Barriera di Nizza, N. 80.
Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1274

Da vendere
Un salto d'acqua di metri 14 con fabbricato e terreni annessi, ora ad uso di molino e pesta da canapa, proprietà del comune di Pollone (Biella).
Dirigersi al Sindaco. 1271

Da vendere UNA CASA con grande **Giardino, Area fabbricabile**, posta in Torino, via della Rocca, N. 45. Far capo al sig. EUGENIO RETA, via Provvidenza, N. 16. 1267

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 27. 631

OROLOGIERIA
Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,
L. 2000.
Altri a pendolo semplice,
L. 200.
G. FULCHERIS,
via Po, N. 20. 1227

Una somma rispettabile
si deposita su Banco di comune fiducia, in garanzia di persona che cerca un impiego anche fuori di Torino.
Scrivere franco alla Direzione di questo Giornale.

Regali — Strenne
L' EMPORIO COMMERCIALE
Via e Piazzetta Ste Teresa, 3, Torino
HA RIUNITO
quanto vi può essere di bello e di nuovo
per Regali e Strenne
e vende a prezzi
veramente eccezionali.
Strenne — Regali

Le emanazioni del Pino marittimo sono di una efficacia portentosa nelle affezioni di petto; coi i medici raccomandano il soggiorno nei mezzodì, presso le foreste di Pino marittimo. Il *Sciroppo* e la *Pasta* al sugo di Pino marittimo di **Lagasse** contengono tutti i principii balsamici e resinosi del Pino marittimo, il che rende questo pettorale il più efficace contro le *malattie di petto*, i *raffreddori*, i *catarri*, le *bronchiti*, le *angine*, la *rauceding*, i *mali di gola*, l'*estinzione della voce*, l'*asma*, il *grippe*, la *tosse canina* e le *affezioni delle vie orinarie*. — *Sciroppo*, L. 4 50 la bocetta; *Pasta*, L. 2 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 3M°

FARMACIA INGLESE DI KERNOT
Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia
Num. 14, Strada S. CARLO — Napoli.
PILLOLE ANTIBOTTOSE DEL D^r HOPE
Queste Pillole sono state esperimentate utili assai nella *Gotta acuta o cronica*, nella *Gotta vaga*, *Reumi gottosi* ed *Artritide reumatica gottosa*. Ogni scatola con la relativa istruzione si spedisce per la Posta affrancata contro VAGLIA POSTALE di L. 5 60. — Unico deposito in Napoli nella suddetta Farmacia. — **Avvertenza.** *Si ricusino quelle di altra provenienza perchè falsificate.* 1141

MASERA ANTONIO. Via Boucheron, N. 11, Torino.
— Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore. Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicellai e Macchine relative. Specialità in Macchine mosselli a pistare, a bucare. Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Cleandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.
Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate: Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a chariot di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare. 1289

Una Casa di Commercio avviatissima
vedendo che l'importanza degli affari richiederebbe di raddoppiarne il capitale, ricerca un SOCIO od un ACCOMANDITARIO che possa disporre dalle **40 alle 80 mila lire**.
Scrivere alle iniziali L. B. N° 1874, fermo in posta, Torino. 1246

ISTITUTO ed OPIFICIO
CHIRURGICO-ORTOPEDICO-SPECIALISTICO
del già Chirurgo Militare ROTA P. G.
Fornitore degli Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, Istituti, ecc., ecc.
Piazza Carlo Felice, num. 7, Torino.

Qualsiasi apparecchio, istrumento, congegno, macchina ortopedica per correggere od alleviare vizi od incomodi fisici; come qualunque specialità relativa alla medicina, chirurgia ed ostetricia, sia metallica, in gomma elastica, caoutchouc, vulcanite, gutta-percha, porcellana, cristallo, tessuti e simili, e qualsiasi invenzione che la scienza inventi, tutto fornisce, o ne va munito lo Stabilimento; compresi i **cinti erniari** d'ogni Nazione e d'invenzione propria; **calze** in tessuto elastico di ogni capacità, suddivisione e genere, **cuscini** e **materassi** impermeabili ad aria od acqua per letto e per viaggio, d'ogni varietà e grandezza; **bacini** tela impenetrabili da viaggio; **cinture** addominali o renali; **Clisopompa, siffoni** ed **irrigatori** per clisteri, doccie ed iniezioni d'ogni genere e qualità; **orinali** in caoutchouc da viaggio per ambo i sessi ed età, e qualsiasi articolo inerente pel sollievo dell'umanità. — *Affari in contanti.*
Lettere affrancate; inchiudere francobollo per risposte.
1020

SOCIETA GENERALE
DELLE ACQUE MINERALI NATURALI
DI
SORGENTI — **Saint-Jean, Rigolette, Précieuse**
VALS
SORGENTI — **Désirée, Magdelein e Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.
PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.
Succursale per l'Italia in **GENOVA, TOMMASHI-GADET**, *salita Cappuccini*, 21.
Deposito in TORINO *da* **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo via Basilica, e Porta Palatina.* 516

RISPARMIO QUOTIDIANO
SULLE MINUTE E SUPERFLUE SPESE DOMESTICHE
ASSICURATO DALL'USO DELLA
TAVOLA ECONOMETRICA
PREZZO: *in Torino Cent.* 80 — *in Provincia Cent.* 90.
Unico Deposito presso l'Agenzia G. CRESTO,
via Santa Teresa, 28, Torino, Piazza Solferino.
1263

AVVISO.
1103

Verso la fine della corrente settimana avrà luogo l'apertura dell'ingrandito Negozio
Janetti Padre e Figli
con scelto, ricco e variato assortimento per STRENNE, in oggetti di Novità, in genere di Bronzi, d'Arte e di Lusso.
TORINO
6, *Via Po, casa propria.*
FIRENZE — *Piazza Antinori, n.* 1.
ROMA — *Via Condotti, nn.* 18 19.

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO
Medaglia d'oro all'Esposizione di Novara
TUTTE LE RAZZE DA PELLICCIA
Béliers, Petit-gris, Argentées, Polacchi Ermellino
SONO COLTIVATE SU VASTA SCALA
Vendita di riproduttori.
Carlo Costamagna e Figlio
TORINO — *Via Doragrossa*, 4 — TORINO

PELLICCERIA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
Oggetti confezionati di ogni genere all'ultima moda
PELLI IN NATURA
CINQUE MEDAGLIE alle primarie esposizioni.
1176

PRESSO CARLO MANFREDI, TORINO
via Finanze, 1 e 3
AGENDA
MEDICO-CHIRURGICA ITALIANA
ANNO VIII — 1875
COMPILATA DAL DOTTORE AGGREGATO
Cav. L. BERRUTI
Medico-Chirurgo Supplente nello Ospedale Maggiore Mauriziano;
Socio Ordinario della R. Accademia di Medicina;
Incaricato dell'Insegnamento nella R. Università di Torino;
Collaboratore del Giornale Medico *L'Indipendente*

INDICE DELLE MATERIE.

PARTE PRIMA — **Medicina Legale**; Degli avvelenamenti in quant. specialmente si riferisce alle perizie mediche.
PARTE SECONDA — **Chirurgia operativa**: Della compressione elastica anemizzante ed emostatica — Delle legature elastiche.
Medicina pratica: Cura della febbre tifoidea col metodo di *Brand*
PARTE TERZA — **Rivista.** — PARTE QUARTA — Regolamento per l'esecuzione della Legge 20 marzo 1865 sulla Sanità pubblica, e della Legge 22 giugno 1874, N. 1964.

Prezzo { Legata in tela inglese, coi trimestri mobili per annotazioni L. 2 50. / Legata in pelle e dorata sui fogli L. 3 50. } franco di posta

Presso l'Editore C. MANFREDI, via Finanze, 1 e 3.

CONTABILITÀ DOMESTICA
LIBRETTO UTILE PER LA FAMIGLIA
il quale serve per 2 anni,
a cominciare da qualunque mese.
Dedicato da un Padre alle sue Figlie.
Si spedisce franco contro L. 1.60 da J. DECKER, Piazza S. Carlo, N. 1, Torino, e dai Librai.
1093

AL COMMERCIO.
Prontuario del Capitalista, ossia **l'interesse in corpo d'occhio per qualsiasi capitale al 3 — 3 1/2 — 4 — 4 1/2 — 5 — 5 1/2 e 6 per cento da un giorno fino all'intera annata.**
Un volume con 325 Tavole L. 4 50.
Nuovo Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e Comuni soppressi. — Un bel volume in-8° L. 4 50.
Il Tenitore dei Libri ossia Manuale teorico-pratico per la tenuta dei Libri tanto in partita semplice che doppia, applicato pei Commercianti, ecc., dal Professore CH. AGUILAR. — Un grosso volume L. 8 50.
Dirigere le domande, Vaglia intestato a **MANGONI ROMEO** via Nirone, 2, Milano. 1067

Da vendere o da affittare.
CASA CIVILE di circa 30 Membri con Terrazzo, due grandi Laboratori ad uso d'Industria, Scuderia e Rimesse, due Cortili ed ampio Giardino, popolato da piante fruttifere, Irrigabile, con Peschiera, tutto cinto da muro, entro la Barriera, stradale di Nizza, N. 114. — Recapito ivi, o nell'Ufficio del Notaio **Paroletti.**
1155

LUIGI MAZZA
MERCANTE-SARTO
via della Palma e Barbaroux, angolo Piazza Castello
Grande quantità di vestiarii, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricata, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

Paletot d'inverno da L.	35 a 120	Ponch	L. 45 a 120
Id. mezza stagione	» 25 » 70	Veste da camera .	» 35 » 90
Abiti e Giacche di fantasia	» 20 » 65	Pantaloni . . .	» 10 » 25
Pellegrine . . .	» 30 » 100	Ghete	» 5 » 15

Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) al estere che nazionali, al massimo buon prezzo.
997

Magazzeno da Legnami da costruzione Calla Valle di SUSA
con mille duzzine Travicelli e Remme da coperto, da tre a nove metri, di **CHIAMPO STEFANO**, via San Domenico, 42.
766

PER GRANDE QUANTITA'
MOTTE
DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,
PER CARRO COMPLETO
a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso
Giuseppe Durio
via Bellezia, N. 7, Torino. 1221

IL NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE
DI
VITA BACHI
è traslocato provvisoriamente allo stesso numero 25, in Piazza Castello, quasi dirimpetto al Negozio del Gioielliere sig. BELLEZZA

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO
di articoli per regali
in bronzi, cristalli ed articoli di fantasia.
Specialità in articoli di Pelletterie, Portasigari, Portafogli, Portamonete, Nécessaires, Albums, Borse da signora e da viaggio, Bambole, ecc., ecc.

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI
da L. 2 e più il **100** 980

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello di TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (13 Dicembre 1874).

Aumento di sesto scadente il 25 dicembre corr. avanti il tribunale di Ivrea promosso da Enriatti Domenico fu Antonio residente a Castellamonte contro Cima nav. Giuseppe fu Giuseppe capitano in ritiro domiciliato a Castellamonte, ed altri stabili in territorio di Castellamonte, deliberati il lotto 1° per L. 500, il lotto 2° per L. 100.
Subasta 20 p. gennaio in tre distinti lotti, sull'istanza di Giuseppe Teppati residente in Pessinetto, degli immobili posseduti in territorio di Pessinetto dalli madre e figli Teppati fu Luigi, Angelina Teppati fu Nicola e Luigia Teppati fu Vincenzo, quali eredi del rispettivo marito, padre ed avo Luigi Teppati.
(Dal *Conte Cavour*, N. 343).

PROVINCIA DI TORINO — (14 Dicembre 1874).

Vendita giudiziale. — Sull'istanza dei signori Ferdinando ed Angiolina fratello e sorella Rolla residenti in Torino, il tribunale civile di Torino autorizzò la vendita all'incanto che sarà tenuto alle ore 9 antim. delli 15 gennaio 1875, di un vasto podere denominato la Cascina Grande in territorio di Albiano d'Ivrea regione Sorando sul prezzo di L. 1910,36, ai patti ed alle condizioni di cui in bando venale 30 novembre ultimo scorso.
Citazione sull'istanza delli fratelli Barallis residenti in Torino di Giovanni Arriotti già residente in Torino, a comparire avanti la pretura Maurizio di Torino alle ore 8 di mattina delli 21 corr. mese, per la condanna della somma di L. 1164,50 importo provvista abiti.
(Dal *Conte Cavour*, N. 344).

PROVINCIA DI TORINO — (15 Dicembre 1874).

Notificanza. — Ad istanza di Catterina Demichelis vedova Ballesio venne notificato a Rosa Francesca copia della sentenza della pretura di Torino sez. Po delli 10 scorso novembre, colla quale si assegnò alla vedova Ballesio in pagamento dei di lei credito L. 324,40.
Nel fallimento di Angelo Moretta già negoziante in cereali e residente in Torino, il tribunale di commercio di Torino ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti di detto fallito Angelo Moretta alli 29 di settembre 1873.
Dichiarazione fallimento di Corri Fiorenzo già negoziante da olio e residente in Torino, sindaci temporanei li sigg. cav. avv. Rossi Maggi ed avv. Luigi Morionde residenti in Torino, monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alli 23 del corrente mese ore 2 pomer. in una sala del tribunale di commercio di Torino.
Subasta addì 9 gennaio prossimo 1875 avanti il tribunale civile di Torino ore 8 1/2 di matt. ad istanza delli Maria Biglino ed altri contro li fratelli e sorelle Canonico fu Giuseppe, posto in vendita ed a prezzo ridotto una casa e vigna in Pecetto regione Broglio, al prezzo e condizioni di cui nel bando.
(Dal *Conte Cavour*, N. 345).

PROVINCIA DI NOVARA — (9 Dicembre 1874).

Incanto 19 dicembre corrente ore 10 antim. avanti il giudice del tribunale civile e correzionale di Domodossola contro la fallita Società Anglo-Italiana Mineralogica ancolma avente sede e stabilimento in Schieranco, dalli stabili propri della suddetta Società, posti nel comune e territorio di Schieranco, in un sol lotto sul prezzo di L. 6000.
Aumento di sesto scadente il 19 dicembre corrente ai beni immobili caduti nel fallimento di Giuseppe Uglione fu Gaudenzio già albergatore in Novara, in territorio di Ghemme e deliberati in due lotti, al prezzo e condizioni di cui nel bando.
(Dal *Monitore Novarese*, N. 53).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, dicembre (sera) 15 16

Rendita 6 marche	**pel corrente**	. . Fr.	53 25	53 25
»	»	**per gennaio** . . »	53 —	53 25
»	»	**per i 4 mesi da genn.** »	53 —	53 25
»	»	**per i primi 4 mesi** »	54 —	54 25
Buoni 5 Saccarino 88		92/32 . . . »	52 75	52 75
»	»	1/2 **disponibile** »	59 25	59 25
»	**bianco 3**	. **disponibile** »	68 75	68 75
»	**raffinato sodio**	. . . . »	146 —	145 50

Liverpool, 13 dicembre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 14000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 12000.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 11000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.
Havre, 16 dicembre (sera)
Cotoni — Vendute Balle 1400.
Mercato pesante — Buona ricerca regolare.
» — Luisiana per gennaio . . Fr. 91 — — —
» — Luisiana per genn. e marzo » 90 — — —
Caffè — Venduti Sacchi 450.
Mercato pesante.
» — Rio non lavati . . . . Fr. 94 — — —
» — Haiti difettato . . . . » 100 — — —
Marsiglia, 16 dicembre (sera)
Frumento — Importazione Ett. 16805.
Vendite » 9625.
Mercato calmo.
Londra, 16 dicembre (sera)
Frumenti inglesi ed esteri.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. S. Favale e C.